

All'On. Gelmini, Ministro dell'Istruzione e della Università
All'ANVUR
e per conoscenza
Alla CRUI
Ai Comitati 10 e 11, CUN

SEDI

Roma, 15 luglio 2011

L'Associazione degli Italianisti Italiani (Adi www.italianisti.it) e la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (Sissco www.sissco.it) salutano con favore il tentativo di introdurre nel nostro sistema universitario quegli strumenti di valutazione che ritengono indispensabili ad un suo migliore e più corretto funzionamento anche nel campo di discipline umanistiche come quelle storiche e letterarie.

Fanno però notare che le tradizioni di queste discipline, le loro peculiarità e i loro problemi, impongono un approccio al problema fondato sul rispetto di tutto ciò.

Il rischio è altrimenti quello di prestare alla valutazione stessa un cattivo servizio, dimostrandone un'inadeguatezza in campo umanistico che di per sé non esiste, e al tempo stesso dando l'impressione di voler emarginare le discipline umanistiche, spingendole così a rigettare la valutazione, e quindi a restare fuori da un sistema che su di essa si fonda.

La Sissco e l'Adi invitano quindi l'Anvur a riconsiderare le sue proposte relative ai settori umanistici, e il Ministero a non recepire per il momento limitatamente a questi settori il parere Anvur, avviando procedure che permettano di disporre al più presto di un primo elenco di criteri di valutazione che tengano conto delle peculiarità delle discipline umanistiche. Questo elenco andrà naturalmente col tempo perfezionato, possibilmente mettendo in opera un meccanismo continuo di adeguamento che produca, a scadenze fisse e in consultazione con le Società scientifiche e i Dipartimenti interessati, nuovi e migliori criteri, opportunamente resi pubblici.

Quanto alla prima tornata dei giudizi di idoneità, che richiede l'adozione di provvedimenti immediati, la Sissco e l'Adi propongono che vengano adottati, con criteri di straordinarietà e quindi provvisorietà, poche e fondamentali misure facilmente desumibili dall'esperienza maturata in questi anni.

Si raccomanda in particolare, per questa fase transitoria:

1. La radicale ridefinizione del criterio “internazionale”, visto che non può essere definita “internazionale” semplicemente una pubblicazione apparsa in altro paese, sia per la presenza in Italia di editori di monografie e riviste di livello internazionale, sia perché in molti settori scientifici umanistici sono l'Italia e la lingua italiana a essere al centro della ricerca internazionale.

A questo proposito si suggerisce che in questa prima fase siano definite riviste “internazionali” tutte le riviste (incluse quindi quelle italiane) presenti in Isi, J-Stor (tutti i pacchetti) e Project Muse, in quanto disponibili, e consultate, in tutto il mondo.

Per monografia internazionale si potrebbe invece intendere una monografia pubblicata in inglese, francese o tedesco, o altrimenti una monografia pubblicata in case editrici delle prime 100 università del *Times Higher Education World University Rankings*.

2. È comunque assolutamente indispensabile introdurre tra le opere da valutare:
 - a. le edizioni critiche e commentate di fonti e testi;
 - b. le edizioni a più mani, definendo il peso da assegnare a ciascun autore;
 - c. gli atti di convegni, specie se internazionali;
 - d. le schede di catalogo, e i cataloghi, nelle discipline come storia dell'arte e archeologia.
3. L'aumento del peso delle monografie rispetto agli articoli. Pensando a una divisione in tre fasce (articoli e monografie di rilevanza internazionale, nazionale, locale – vale a dire non Isi, J-Stor, Project Muse, Scopus) si potrebbe pensare a un rapporto 4 a 1 a favore delle monografie (6 a 1,5; 4 a 1; 2 a 0,5).
4. L'introduzione di un tetto numerico (non più di 6) alle pubblicazioni della fascia inferiore (vale a dire per gli articoli non Isi, J-Stor, Project Muse, Scopus) che è possibile sottoporre alla valutazione.
5. La revisione dell'equiparazione tra Scopus e Isi (e J-Stor), vista la scarsa selezione cui Scopus sottopone le riviste che accetta. Scopus potrebbe essere eliminata o altrimenti alle pubblicazioni che compaiono solo su di essa potrebbe essere assegnato un punteggio minore.
6. La definizione di un criterio per la valutazione di opere di più autori.
7. L'adozione di un criterio che premi la produttività, vale a dire divida le pubblicazioni per il numero di anni a partire dal quale esse hanno cominciato ad essere prodotte. Sembra a questo proposito accettabile la proposta Anvur (i candidati con meno di dieci anni di servizio hanno diritto ad una ponderazione. Per gli altri, l'orizzonte è fisso - dieci anni per tutti).
8. L'adozione della mediana del punteggio delle pubblicazioni per la selezione dei commissari, così come proposto dall'Anvur, aggiungendo provvisoriamente, al fine di una sua correzione, al criterio delle pubblicazioni, oggi

ancora di difficile precisazione, altri criteri opportunamente e diversamente pesati, come:

- a. Coordinamento generale progetti *peer-reviewed* internazionali (vale a dire solo UE e USA);
 - b. Coordinamento unità progetti *peer-reviewed* internazionali (UE e USA);
 - c. Coordinamento nazionale progetti Prin;
 - d. Coordinamento locale progetti Prin;
 - e. Insegnamento regolare o *fellowship* ufficiale di almeno un semestre in una delle prime 100 Università nelle più importanti nelle classifiche internazionali (per le *Humanities* il *Times Higher Education World University Rankings* è migliore dello AR-WU, più adatto alle scienze naturali e applicate), differenziando nel punteggio le prime 50 da quelle al 51°-100° posto.
9. L'adozione della mediana stessa per selezionare i candidati da ammettere alla procedura di idoneità nazionale, riferendo però questo criterio al corpo non dei commissari (che sono solo ordinari) ma della fascia per cui si concorre (non sembra giusto chiedere a dei candidati all'idoneità per associato di essere migliori della metà degli ordinari).
10. L'istituzione, a cura del Cineca, di un sito dove sia possibile ai candidati che non fanno già parte del sistema universitario nazionale, inclusi gli eventuali candidati stranieri, di registrare le loro pubblicazioni.

Sarebbe infine *indispensabile* stabilire che le commissioni nel valutare i candidati all'idoneità NON dovranno utilizzare punteggi fissi: non tutte le monografie, non tutti gli articoli sono uguali, e se è giusto diversificare per sede di pubblicazione, occorre poi per ciascuna di esse indicare un ventaglio (per esempio: articolo su rivista internazionale da 1 a 3), così da permettere ai commissari di esercitare una loro capacità valutativa, e quindi di fare i commissari.

Ribadendo la piena disponibilità a un proficuo rapporto di collaborazione, si inviano i più cordiali saluti,

Associazione degli Italianisti Italiani (Adi, www.italianisti.it)

Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (Sissco, www.sissco.it)